

da Palazzo San Gervasio (Pinacoteca D'Errico) a Banzi (Museo Città Divina Bantia) passando per Lago Frontetusio e Santuario Madonna di Francavilla

Un cammino che intreccia arte, natura e archeologia, collegando due luoghi emblematici della cultura lucana: la Pinacoteca D'Errico di Palazzo San Gervasio e il Museo Città Divina Bantia di Banzi. Con i suoi 16,9 chilometri di lunghezza, un dislivello di 300 metri in salita e 200 metri in discesa, e un tempo medio di percorrenza di circa 4 ore e mezza, questo itinerario di livello intermedio unisce i paesaggi rurali del Vulture alla memoria millenaria dell'antica Bantia. Il percorso alterna tratti asfaltati, stabilizzati e sterrati, attraversando dolci colline, campi coltivati e piccoli corsi d'acqua, in un equilibrio perfetto tra arte e paesaggio.

La partenza è da Palazzo San Gervasio, un borgo ricco di storia e cultura, dove sorge il magnifico Palazzo D'Errico, costruito tra il 1829 e il 1833 per volere di Agostino D'Errico. L'edificio, oggi sede della Pinacoteca e Biblioteca D'Errico, rappresenta un capolavoro dell'architettura ottocentesca lucana e custodisce una delle più importanti collezioni di arte napoletana del Seicento e Settecento, con opere di Luca Giordano, Salvator Rosa, Guido Reni, i Carracci, Van Dyck, Ribera e Velázquez. Accanto ai dipinti, incisioni e volumi antichi raccontano la passione per l'arte e la conoscenza della famiglia D'Errico, che fece del palazzo un autentico tempio della cultura meridionale. Visitare la Pinacoteca prima di partire significa immergersi nell'anima artistica del territorio, dove la bellezza è memoria e identità.



Figura 1. Pinacoteca D'Errico (Palazzo San Gervasio)

Lasciato il centro abitato, il cammino si inoltra tra campi di grano, vigneti e uliveti, con ampie vedute sul Monte Vulture e sulle valli circostanti. Dopo alcuni chilometri si raggiunge il Lago Frontetusio, piccolo bacino artificiale immerso nel verde del bosco comunale di Santa Giulia. Le sue acque tranquille, circondate da canneti e alberi secolari, riflettono i colori delle stagioni e offrono rifugio a numerose specie di uccelli. È un luogo perfetto per una sosta contemplativa, per chi ama la fotografia naturalistica o il semplice ascolto del silenzio. Le rive, attrezzate con panchine e staccionate, invitano al riposo, mentre la ricca fauna ittica fa del lago una meta ambita anche per gli appassionati di pesca sportiva. Tra i punti più suggestivi, la località "il Salice", che offre ombra e quiete durante le ore più calde.

Proseguendo lungo il sentiero, si raggiunge il Santuario della Madonna di Francavilla, immerso nella quiete del bosco comunale. Sorto sulle fondamenta di una chiesetta medievale del XIII secolo, il santuario custodisce una preziosa statua lignea policroma della Madonna col Bambino, databile alla fine del XIX secolo. Secondo la tradizione, ogni primavera la statua veniva portata in processione dal santuario al paese e riportata in autunno, in un rito che univa la devozione popolare al ciclo delle stagioni e alla benedizione dei campi. L'edificio, semplice e armonioso, continua ancora oggi a essere un luogo di preghiera e raccoglimento, simbolo del legame profondo tra la comunità, la terra e il sacro.



Figura 2. Lago Frontetusio (Palazzo San Gervasio)



Figura 3. Santuario della Madonna di Francavilla (Palazzo San Gervasio)

L'ultima parte del cammino attraversa una campagna aperta e luminosa fino a Banzi, dove si trova il Museo Città Divina Bantia, inaugurato nel 2013. Il museo, moderno e interattivo, racconta la storia dell'antica Bantia, città sannita e poi romana, attraverso reperti archeologici, installazioni multimediali e ambienti tematici. Al primo piano, la sezione dedicata a San Benedetto illustra la spiritualità benedettina e il ruolo dei monasteri nella cultura medievale. Al secondo piano, un percorso immersivo esplora l'antica arte dell'ornitomanzia, la divinazione tramite il volo degli uccelli, praticata nei templi italici e romani, compreso quello di Bantia del I secolo a.C. Grazie all'uso innovativo di luci, suoni e narrazioni digitali, la visita diventa un'esperienza sensoriale che unisce conoscenza e suggestione.

Il percorso da Palazzo San Gervasio a Banzi è molto più di un trekking: è un viaggio culturale e spirituale nel cuore della Basilicata. Dalle sale d'arte della Pinacoteca D'Errico alle sponde del Lago Frontetusio, dal Santuario di Francavilla fino al Museo di Bantia, ogni tappa è un frammento di storia che racconta l'armonia tra arte, natura e fede. Un itinerario ideale per chi desidera scoprire la Basilicata passo dopo passo, seguendo i ritmi della terra e le tracce delle civiltà che l'hanno resa "Divina".



Figura 4. Museo Città Divina Bantia (Banzi)